Anno 51.° - N. 147

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 29 Maggio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Le nostre truppe passato il Timavo, occuparono S. Giovanni

Altre forti posizioni strappate ad est di Jamiano - La presa di 9 mortai da 149

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. — COMANDO SUPREMO 28 MAGGIO 1917

(Bollettino di Guerra N. 734)

SULLA FRONTE GIULIA L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE, PUR TURBATA DA FORTI TEMPORALI, FU IERI INTESA A COMPLETARE CON NUOVE OCCUPAZIONI E A RAFFORZARE LE POSIZIONI CONQUISTATE NEI GIORNI INNANZI.

SUL CARSO, DOPO EFFICACE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, LE NOSTRE TRUPPE STRAPPARONO AL NEMICO ALTRI FORTI TRINCERAMENTI AD EST E SUD-EST DI JAMIANO: PASSATO IL TIMAVO, OCCUPARONO L'ABITATO DI SAN GIOVANNI A NORD-OVEST DI DUINO. - SI IMPADRONIRONO DI 9 MORTAI DA 149 DI MODELLO RECENTISSIMO E IN OTTIMO STATO DI SERVIZIO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, GIA' NELLA NOTTE SUL 27 ERANO STATI RESPINTI DUE SUCCESSIVI VIOLENTI ATTACCHI NEMICI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI NEL SETTORE DI VODICE E SULLE ALTURE AD EST DELLA CITTA'. - NELLA PASSATA NOTTE L' AVVERSARIO BOMBARDO' CON GRANDE VIOLENZA LE POSIZIONI DI QUOTA 126 A SUD DI GRAZIGNA. - INDI LANCIO' ALL'ATTACCO FORTI NUCLEI DI FANTERIA, CHE RIUSCIRONO AD IRROMPERE IN PARTE DELLA NOSTRA TRINCEA. - UN NOSTRO IMMEDIATO CONTRATTACCO LI SLOGGIO' NETTAMENTE, PRENDENDO 156 PRIGIONIERI, DEI QUALI 3 UFFICIALI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU LOCALITA' DEL BASSO ISONZO, FACENDO QUALCHE VITTIMA. - ALTRA INCURSIONE AEREA SU CHIUSAFORTE (VALLE DI FELLA) NON CI PRODUSSE DANNI DI SORTA.

Generale CADORNA.

DOPO [illegible] DI BATTAGLIA SUL CARSO

Le ultime conquiste

(*Nostro servizio particolare*)

QUARTIER GENERALE 28 Maggio.

Le conquiste fatte dalle nostre truppe nei primi momenti della grande offensiva sul Carso si sono integrate durante i giorni di ieri e dell'altro ieri. Le fanterie progredirono ancora col loro slancio irresistibile, con l'entusiasmo che loro veniva dalle prime vittorie contro i trinceramenti dell'Hermada. Altri prigionieri sorpresi dalla rapida avanzata nostra, si vennero a consegnare nelle linee italiane e molto bottino fu catturato. Dopo lo sfondamento della linea di Flondar, l'occupazione nostra più importante è stata quella avvenuta il 26 della quota che si eleva a 145 metri d'altezza a sud-ovest di Medeazza e che precisamente viene chiamata la quota 145 sud. Questa collina era munita di difese d'ogni genere, di lunghi e tortuosi camminamenti, di caverne ricche di munizioni e capaci di contenere numerose truppe. Gli austriaci la consideravano come una delle più importanti sentinelle avanzate dell'Hermada e a questo scopo l'avevano così saldamente armata. Ma la ferrea volontà di Cadorna e l'energia dei nostri fanti la seppero strappare al nemico.

Numerose batterie erano incaricate di proteggere quella altura, nascoste alcune in appostamenti situati tra le boscaglie che si distendono sul fianco dell'Hermada al disopra della ferrovia di Duino, altre sul rovescio meridionale della stessa. Avvallamenti e piccole conche tra pareti collinose sembrano fatte apposta, in questa località, per costruirvi piazzole di batterie. Ma fin dall'inizio dell'offensiva, il nemico, che era rimasto grandemente impressionato dalla sicurezza del nostro attacco e aveva compreso che questo sarebbe stato condotto a fondo, rapidamente era riuscito a trasportare più indietro, al di là dell'Hermada, la maggior parte de' suoi cannoni.

Nel pomeriggio del giorno 26, dopo un'azione di artiglieria intensissima e tuttavia contrastata dall'artiglieria avversaria che sparava da Voiscizza, da Ceroglie e da altri punti più lontani oltre l'Hermada e oltre Duino, le nostre fanterie si mossero in un nuovo mirabile scatto. Mentre arditi reparti riuscivano a impegnare le forze nemiche tra Flondar e Medeazza, due colonne avanzarono: la prima partì poco a nord di San Giovanni, oltrepassando la ferrovia di Duino e arrampicandosi così sui fianchi occidentali del massiccio dell'Hermada; dentali del massiccio dell'Hermada, per occupare quel paese; la seconda scendendo dalle colline occupate il giorno antecedente di faccia al paese di Medeazza, si arrampicò pur sotto il fuoco nemico sulla quota 145, ne invase le trincee e le caverne, ne fece prigionieri gli ultimi ostinati difensori e la tenne anche sotto la tempesta delle granate.

Un fatto notevole durante questa azione fu la presa di un'intera batteria di sei pezzi coi soldati e cogli ufficiali. La batteria che era appiattata dietro ad una schiena di colle, in un punto ritenuto sicuro, fu tenuta sino all'ultimo momento dai serventi, i quali però sentivano l'incalzante avanzata italiana avvicinarsi. E infatti, per effetto della nostra fulminea marcia in avanti, quella batteria si venne a trovare improvvisamente in prima linea. I pezzi furono catturati fra grande entusiasmo della nostra fanteria, e gli ufficiali e i serventi vennero fatti prigionieri.

Mentre così sulla nostra ala destra si consolidavano meravigliosamente le conquiste e si preparava il terreno ad un più audace e più forte urto, il centro agiva tra attacchi e contrattacchi nella regione di Castagnavizza, nel punto cioè ove il nemico fin da principio aveva fieramente resistito, e otteneva buoni successi. Sotto un violento tiro di interdizione austriaco, che veniva dallo Stol e da Tommizza, le ondate dei nostri fanti attaccarono risolutamente da nord e da occidente il paese di Castagnavizza, che il nemico con grovigli di reticolati e con sotterranei di case, adattati a caverne aveva trasformato in una piccola fortezza.

Le nostre fanterie si slanciarono per le vie del paese incuranti delle mitragliatrici, che sparavano all'impazzata tra le rovine delle case e della fucileria che qua e là si faceva sentire improvvisamente. Così riuscirono ad invadere il villaggio ed a sorpassarlo. Ma allora un fuoco terribile dell'artiglieria avversaria si concentrò contro il paese colpendo senza riguardo sia gli italiani che gli austriaci, i quali si trovavano appiattati nei sotterranei per opporre l'ultima resistenza. Sotto a quella pioggia di granate e di shrapnels i nostri dovettero rinunciare a rimanere al di là del paese, e poterono piazzarsi sul margine occidentale.

Durante la giornata di ieri le occupazioni del giorno antecedente, che era il quarto della offensiva sul Carso, vennero ampliate, rafforzate e difese in modo da poterle tenere anche contro i ritorni offensivi del nemico, il quale, più volte, ogni giorno e ogni notte, sfoga l'ira per il proprio insuccesso con violenti contrattacchi. Ma questi non valgono che ad accrescere la serie delle sue sconfitte e ad abbattere il morale dei soldati di Boroevic.

C.

Il popolo italiano al Re e a Cadorna

ROMA, 27. — Il Presidente del Consiglio onorevole Boselli ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. M. il Re Villa Italia.

Il governo di Vostra Maestà plaudente alla vittoria esprime a nome del popolo italiano il saluto che onora nel Re il valore, il volere e i voti fidenti della nazione.

BOSELLI.

S. M. il Re ha così risposto:

S. E. Cav. Boselli
Presidente del Consiglio
27 Maggio 1917.

Il plauso ed il saluto che il governo mi esprime vadano ai nostri valorosi soldati che mirabili per italiane virtù tanto meritano la gratitudine del paese

Aff.mo Cugino VITTORIO E.

Il Presidente del Consiglio ha poi inviato al Generale Cadorna il seguente dispaccio:

S. E. Cadorna - Comando Supremo
27 Maggio 1917.

A nome del governo, interprete del popolo italiano, esprimo all'E. V. il caldissimo plauso per la mirabile vittoria che rende sempre più rifulgente la gloria del nostro esercito e sempre più eleva la fede, i propositi, l'anima tutta della nazione. Il paese plaude ai meriti insigni dell'E. V. ai valorosi Duci e plaude commosso a tutti gli intrepidi soldati che diedero alla storia prove novelle della virtù eroica dell'Italia risorta. Al plauso si unisce l'augurio sicuro di altre vittorie per le complete rivendicazioni nazionali e per il trionfo della civiltà.

BOSELLI.

Il Generale Cadorna ha così risposto:

S. E. Boselli
Presidente Consiglio Ministri
27 Maggio 1917.

L'alto e caldissimo plauso che l'E. V. col telegramma odierno tributò all'esercito combattente a nome del governo integra e riassume solennemente il sentimento e la gratitudine che l'anima del popolo italiano ha già espresso. Comunico alle truppe con ordine del giorno le parole dell'E. V. e ringrazio nel nome di tutti coloro che in questi giorni di fiere battaglie hanno saputo celebrare con la vittoria il secondo anniversario della guerra che deve rivendicare le aspirazioni nazionali e i diritti della civiltà.

Generale CADORNA.

(Stefani)

Il primo posto fra gli alleati alle armi italiane

LONDRA, 28. — Il *Daily Chronicle* dice:

Le operazioni italiane degli ultimi 14 giorni furono così brillanti nel concepimento e nel risultato che prendono il primo posto fra le gesta degli eserciti alleati in questa guerra. (Stefani)

La missione italiana alla tomba di Washington

Le nobilissime parole del Princ. di Udine

WASHINGTON, 28. — A bordo dell'yacht presidenziale «Mayflower» la missione italiana, coll'ambasciatore d'Italia conte Macchi di Cellere, si è recata a Mount Vernon, dove, in presenza di numerosi personaggi ufficiali e diplomatici, il Principe di Udine ha deposto una corona di bronzo sulla tomba di Washington.

Il principe ha pronunciato un discorso in inglese, nel quale ha espresso la convinzione che lo spirito di Washington guiderà gli alleati nella lotta per la libertà e la democrazia, ed ha rinnovata la dichiarazione che l'Italia combatterà fino a che la libertà italiana e la libertà degli alleati sia garantita per sempre contro le violenze e le sorprese.

Ha poi parlato il senatore Marconi, il quale ha detto che gli alleati, ma sopratutto l'Italia, salutano ed esaltano l'ingresso degli Stati Uniti nelle loro file.

Assistevano alla cerimonia il segretario di Stato Lansing, Baker, Houston, Redfield, Wilson, gli ambasciatori di Francia e del Brasile, i ministri del Portogallo e di Cuba, il generale Floss e l'ammiraglio Benson. (Stefani)

I colloqui coi segretari di Stato

Le dimostrazioni di simpatia

WASHINGTON, 27. — I membri della missione italiana ebbero ieri l'altro ed ieri lunghi colloqui col segretario di Stato Lansing, col segretario per l'agricoltura Houston e col segretario per la marina Daniels.

Il segretario per il tesoro, Mac Adoo, si trova assente per la propaganda del prestito per gli alleati e tornerà martedì o domani e si incontrerà con la missione italiana.

Dovunque la missione italiana è ricevuta con dimostrazioni di simpatia e tutte le personalità politiche, senza distinzione, mostrano ammirazione per l'opera dell'Italia nella guerra.

Le notizie degli ultimi combattimenti sulla fronte giulia, riprodotte largamente dalla stampa americana, sono commentate con vivissima simpatia e ammirazione.

Una grande manifestazione degli argentini per l'Italia

BUENOS AYRES, 28. — *Il comitato di guerra della società italiana ha commemorato con una imponente manifestazione al colosseo l'anniversario della guerra. Un grandioso corteo organizzato dagli argentini in omaggio all'Italia ha percorso le vie con bandiere e musica. Lo sfilamento è durato due ore. Hanno parlato gli ex-deputati Barzetlavens, Palaccio ed altri. E' stato pubblicato un manifesto nel quale si dichiara che i veri argentini aderiscono alla causa degli alleati ed esprimono all'Italia la loro gratitudine e la loro ammirazione.*

(Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il Congresso degli ufficiali acclamano con entusiasmo l'offensiva

PIETROGRADO, 28. — Il Congresso dei delegati degli ufficiali approvò con voti 295 contro 246 la mozione dichiarante che la salvezza della patria esige la tensione di tutte le forze del paese. E pertanto il Congresso invita tutti gli ufficiali russi a tendere fraternamente la mano ai soldati operai rivoluzionari per consolidare di comune accordo la libertà conquistata con la rivoluzione. Nello stesso tempo il Congresso chiede alle classi agiate di dimenticare, in così dura epoca, i propri interessi personali ed appoggiare il governo provvisorio, per aiutarlo a condurre il paese fino all'assemblea costituente.

Il Congresso acclamò quindi con entusiasmo l'ordine del giorno Kerensky per l'offensiva. (Stef.)

Il congresso dei contadini contro la pace separata

PIETROGRADO, 28. — Il Congresso dei delegati dei contadini approvò alla quasi unanimità una mozione dichiarante che l'antico stato di cose noto sotto la denominazione della «pace armata» deve scomparire e che la lotta per una pace giusta ed equa, non potendo essere che internazionale, il Congresso respinge ogni idea di pace separata. La mozione termina con un vibrato appello a tutti i contadini che si trovano nell'esercito, perchè siano penetrati dal principio di libertà e di disciplina e difondano ad oltranza la Russia rivoluzionaria. (Stefani)

Per schiacciare l'idea del militarismo prussiano

PIETROGRADO, 27. — *Il generale Dragomiroff comandante degli eserciti del fronte nord è giunto a Riga. Pronunciò un discorso al congresso dei delegati del fronte stesso, dicendo che la pace separata è impossibile, perchè non assicurerebbe la libertà della Russia, che deve perciò aiutare gli alleati a schiacciare l'idra del militarismo tedesco e consolidare definitivamente la conquista della rivoluzione. Il generale Dragomiroff invitò i delegati a spiegare ciò anche ai loro compagni non appena tornati al fronte.* (Stefani)

Un'altra serie di vapori svedesi affondati e catturati nel Baltico

STOCCOLMA, 28. — *I vapori svedesi Pauline, Kiele, Therese, Olga, Frid recantisi in Finlandia furono affondati nel Baltico. I vapori Lissi, Gota, Maria, furono catturati e condotti a Swinemuende.* (Stefani)

Un altro vapore spagnuolo affondato

LONDRA, 28. — Il vapore spagnuolo *G. De Etraguir* affondò in cinque minuti. Mancano 103 fra passeggeri e marinai stante il tempo pessimo e il mare agitatissimo. Ignorasi la causa del disastro. Una scialuppa con un secondo ufficiale, 18 marinai e due passeggeri è giunta alla costa. Il piroscafo si tagliò in due. Nessuna altra scialuppa si trovò in mare. I superstiti semimorti di rimasero parecchie ore togliendo continuamente l'acqua dalla barca. Tra i mancati trovasi il console di Spagna a Colombo. (Stef.)

La battaglia in Francia

Vani attacchi tedeschi

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

In Champagne, dopo un violento bombardamento, il nemico ha lanciato stamane due attacchi, uno sul Teton e l'altro ad est di Teton. E' riuscito rapprima a penetrare nelle nostre linee, ma i nostri contrattacchi ci hanno restituito la totalità del terreno perduto.

Nel pomeriggio un terzo attacco, preceduto da una forte preparazione di artiglieria, è stato lanciato sul Casque. Il nemico è stato immediatamente respinto. Grande attività dell'artiglieria in Champagne. Giornata calma sul resto del fronte.

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Champagne ieri al cader della notte il nemico rinnovò per due volte i suoi attacchi sul Casque e sul Teton. Fu ovunque respinto. Un terzo tentativo nella mattina di oggi fu arrestato dai nostri fuochi. Un colpo di mano sul Mont Blond non ebbe maggior successo.

Sulla riva sinistra della Mosa nella regione della quota 304 e del Mort Homme l'artiglieria nemica fu attivissima. Nella regione di Uffholtz (Alsazia) un nostro distaccamento penetrando fino alla seconda linea nemica constatò la presenza di numerosi cadaveri nelle trincee tedesche e ricondusse prigionieri. Niente da segnalare sul resto del fronte.

L'aviazione è stata attivissima nella giornata del 27 e nella notte dal 27 al 28. Aeroplani nemici lanciarono alcune bombe nella regione di Baccarat, Nancy, Pont Saint Vincent cagionando danni poco importanti. Le nostre squadriglie effettuarono numerose incursioni durante le quali lanciarono circa 7000 chilogrammi di proiettili sopra stabilimenti militari e ferrovie particolarmente in Champagne e nella regione di Thionville. Nove aeroplani nemici furono abbattuti e due costretti ad atterrare nelle nostre linee, altri cinque gravemente colpiti furono costretti ad atterrare nelle linee nemiche. (Stef.)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Nel pomeriggio nelle vicinanze di Fontaine les Roisilles abbiamo guadagnato altro terreno con una attacco locale. Stamane di buon'ora presso il fiume Coejalle abbiamo fatto alcuni prigionieri durante scontri di pattuglie.

Ieri nostri aviatori hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi, ne hanno costretto altri otto ad atterrare sbandati. Quattro velivoli britannici mancano. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Leggera attività dell'artiglieria nelle regioni di Ramscapelle e Dixmude. Maggiore attività di artiglieria e lotta a colpi di bombe verso Hetsas. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe Rupprecht). Nella curva di Wytschaete e sulle due rive della Scarpe, il fuoco divenne nuovamente vivissimo. Punte di ricognizioni inglesi contro le nostre posizioni di preparazione al combattimento, furono respinte parecchie volte a sud-ovest di Acheville e a nord di Monchy. Masse di attacco nemiche furono prese sotto il nostro fuoco.

« (Gruppo del principe ereditario). I francesi tentarono verso sera quattro volte senza riuscirvi, di sloggiarci dalle posizioni che teniamo presso la cava a sud di Pargny. Anche un quinto attacco lanciato dopo il cadere della notte, non riuscì. Una spinta nemica lanciata durante la notte, dopo forte e improvvisa preparazione di artiglieria presso Vaux Aillon, non ebbe risultato. In Champagne il combattimento di artiglieria fu abbastanza vivo ad ovest di Suippes.

« (Gruppo del duca Albrecht) Nulla di essenziale.

« **Fronte orientale e macedone.** — Attività di fuoco variabile in alcuni settori, senza azioni di combattimento importanti ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronti occidentale, romeno e del Caucaso. — *Fuoco di fucileria abituale.*

« *Il 25 corrente nostri velivoli effettuarono un raid contro la stazione di Pinsk, ove lanciarono sei bombe e colpirono la ferrovia. Fu constatato un incendio nella parte occidentale della città* ». (Stef.)

Il Brasile ha revocato la neutralità

RIO DE JANEIRO, 28. — Silvio Romaro capo di gabinetto del ministro degli esteri Piecanka, presentò al congresso un messaggio comunicante le informazioni ricevute dalla legazione del Brasile a Parigi relativamente al siluramento del *Tyuga*. La commissione diplomatica del congresso formulò una proposta di legge, secondo cui il decreto del 25 aprile stabilente le neutralità del Brasile nella guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, è annullato.

Il presidente della repubblica è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie per la esecuzione di questa legge e preparare tutti gli atti derivanti dalla cessazione della neutralità. (Stef.)

RIO DE AJNEIRO, 27. — Ecco il messaggio che Silvio Romaro capo di gabinetto del ministro degli esteri Milo Piecanka ha presentato al congresso:

Ho l'onore di portare oggi a vostra cognizione le copie certificate conformi delle informazioni che ho ricevuto dalla legazione del Brasile a Parigi relativamente al siluramento di un altra nave mercantile brasiliana da parte di un sottomarino tedesco. La nazione intera conosce l'attitudine che il governo adottò quando la Germania comunicò a tutti i neutri la creazione del blocco sottomarino, limitando così la libertà dei mari ed estendendo indistintamente al mondo, estraneo al conflitto i procedimenti più violenti della guerra. Il governo del Brasile formulò allora una protesta e dopo il siluramento del *Paranà* ruppe le relazioni colla Germania. Oggi il siluramento di un altra nave senza preavviso e la minaccia di una diminuzione costante della nostra navigazione e del nostro commercio coll'estero obbligano il governo a mettere in pratica le misure di difesa che gli alti consigli del congresso nazionale potranno suggerire. Il governo però sottoponendo questa questione alla vostra considerazione non tende a schivare la responsabilità che gli incombe, ma vuole esprimere francamente la sua opinione come è suo dovere. L'utilizzazione delle navi mercantili tedesche ancorate nei porti del Brasile sembra urgente. Pure, escludendo tuttavia l'idea della confisca che ripugna tanto allo spirito della legislazione brasiliana quanto al sentimento generale del paese, l'utilizzazione troverebbe il suo fondamento giuridico nei principii della convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907 e rimarrebbe senza compenso fino a che non abbiamo potuto verificare se si tratta di beni classificati nella proprietà privata (la quale anche in tempo di guerra dev'essere rispettata e che il Brasile rispetterà), oppure di beni appartenenti ad imprese che abbiano qualche legame di dipendenza e di rapporto coi poteri ufficiali. In un modo o nell'altro ciò che non sembra soffrire alcun indugio agli occhi del governo è che siano prese le misure imposte al tempo stesso dall'interesse pubblico e dalla dignità della nazione.

Rio De Janeiro, 26 maggio 1917, firmato: *Vencesiao Braz*.

(Stefani)

Da Udine al mare

I tentativi della Serenissima e del primo Regno Italico

Poichè recenti deliberazioni delle nostre pubbliche amministrazioni intese ad affrettare la costruzione di una linea navigabile da Udine al mare hanno rimesso sul tappeto questo antico e vitale problema per la città e la provincia nostra, non sarà discaro ai lettori conoscere i precedenti storici di esso, che risalgono molto addietro negli annali del Friuli. La sua importanza non era difatti sfuggita all'acuta saggezza della Serenissima, la quale fino dei primi tempi del suo dominio nel Friuli si adoperò, sebbene con poca fortuna, di ottenere il congiungimento di Udine col mare, e già nel 1487 Tommaso Lippomano, Luogotenente della Provincia, per incitamento del doge Agostino Barbarigo, procurò che si conducesse verso Udine il fiume Ledra e lo si rendesse navigabile dal mare fino a questa città. I lavori furono iniziati ed il prof. Giambattista Bassi, che ne parla, in una memoria presentata nell'Accademia di Udine il 10 maggio 1829 afferma di aver ritrovato le traccie di essi in uno scavo lungo 810 metri, contiguo al fiume Ledra, che dalla chiesetta di S. Andrea si stendeva verso S. Salvatore ed il torrente Corno. Senonchè, nominato luogotenente Luca Navagerio e dolendosi le Comuni del grave incomodo a cui erano assoggettate per l'esecuzione del lavoro una ducale del 27 marzo 1486, ne ordinava la sospensione. A ciò aveva contribuito l'incertezza dell'esito per cui era prevalso il concetto di incominciare lo scavo del canale dal mare verso la terraferma, ed i lavori si iniziarono, infatti, nei pressi di Marano, ma le incursioni dei turchi, e particolarmente quella del 1499 ne ostacolarono la continuazione fino a quando, caduta Marano per tradimento in mano all'Austria, anche il progetto del canale per Marano venne per allora abbandonato. Ma la tenacia dei veneti reggitori non si dava per vinta e nel 1527 un nuovo decreto veniva emanato per derivare le acque dal Tagliamento e tradurle a Udine; e dal 1580 al 1584 si fecero lavori sul fiume Turgnano nei pressi di Muzzana. Procedendo questi con lentezza, Cornelio Francipane nel 1598 perorava eloquentemente in favor del loro compimento, ottenendo che sotto la direzione di Antonio Glisenti venissero ripresi con rinnovata lena tra Muzzana e Castions, quando le opposizioni degli abitanti di Portogruaro e Gemona, timorosi di vedere deviati i loro commerci, arrestavano nuovamente l'impresa. Nel 1668 l'ingegnere Giuseppe Benoni per incarico di sette deputati della città di Udine, compilava un regolare progetto col quale si proponeva di deviare un ramo del Tagliamento al disotto del forte di Osoppo, introducendolo nel fiume Ledra, e di portare le acque così riunite, seguendo l'antico scavo, a scaricarsi nel torrente Corno, approfittando quindi dell'alveo di questo fino a Coseano. Di là per le alture di Silvella le acque dovevano essere dirette fino alla Porta di Grazzano, passando nei pressi di Noyaredo e Paslan di Prato, poscia obbligandole al giro delle mura della città, essere condotte verso Palmanova, Muscoli e Cervignano e per il fiume Ausa al mare Adriatico.

Quasi contemporaneamente, e cioè nel 1667, il Senato Veneto ordinava nuovi lavori nei canali intorno a Palmanova e Marano, ma anche stavolta, di fronte ad insorte opposizioni, i lavori rimanevano ineseguiti. Nel 1685 per incarico di Pietro Grimani, Luogotenente della Patria del Friuli, il matematico Geminiano Montanari progettò la costruzione di un canale da Udine a Muscoli, che doveva alimentarsi colla semplice unione delle acque che scorrono per questa città; ed altro progetto commetteva, nel 1737, la Veneta Repubblica all'illustre idraulico Bernardino Zendrini, di un canale da Castions al mare; ma anche questi progetti non incontrarono maggior fortuna dei precedenti.

Si venne così fino al 1810 in cui l'ingegnere d'Adda, funzionario del Regno Italico, proponeva la costruzione di un canale da Palmanova al fiume Ausa, tra Malisana e Cervignano, ma le declinanti fortune dell'impero napoleonico che trasse nella sua rovina anche il Regno Italico, resero vano anche questo tentativo. Nel 1829 l'Accademia di Udine, in seguito alla presentazione della citata memoria del prof. Giambattista Bassi nella quale, rievocando i precedenti storici surricordati, si incitava alla soluzione dell'importantissimo problema, nominava una Commissione composta dei sigg. Ermenegildo Francesconi, Girolamo Venerio, Giuseppe Cernazai, Giuseppe Fabris, Antonio Pilosio, Gabriele Pecile e dello stesso Giambattista Bassi, coll'incarico di divulgare la memoria e raccogliere i mezzi necessari all'attuazione dell'impresa.

Intanto la costruzione delle prime linee ferroviarie distoglieva l'attenzione del pubblico dal problema della navigazione interna, che sembrava dovesse perdere ogni importanza di fronte al nuovo rapido mezzo di trasporto, quando si produsse un avvenimento che era destinato a facilitare grandemente il compito della congiunzione di Udine col mare.

La pianura friulana e il canale Ledra

Come è noto, la pianura friulana compresa fra il Tagliamento ed il Torre, si può dividere in due zone, di cui la superiore, situata a monte della cosidetta Stradalta è costituita da ghiaie e sabbie ricoperte da un leggero strato d'humus, mentre la zona inferiore è di natura argillosa. Le abbondanti acque piovane, sottopassando al terreno permeabilissimo della zona superiore ricompaiono nella zona inferiore, dove incontrano le alluvioni argillose non permeabili che le fermano e le riconducono alla superficie; di qui la conseguenza che mentre la zona superiore è arida, quella inferiore è ricca di sorgenti e inframezzata da paludi. Questa circostanza influì sempre grandemente sulla soluzione del nostro problema, perchè mentre l'alimentazione idrica della parte inferiore della linea navigabile Udine-mare non presentava ostacoli per la natura acquitrinosa dei terreni da attraversare, sia che si volesse usufruire di uno dei canali dovesse avere un proprio alveo, assai gravi furono sempre le difficoltà per fornire di acqua sufficiente la parte del canale più vicina alla città.

Un gran passo perciò fu fatto colla costruzione del canale Ledra, compiuto nel 1887, il quale mentre aveva per scopo di provvedere di acqua derivata da quel fiume l'altipiano arido, dando a quelle popolazioni i mezzi per irrigare e rendere fertili quei terreni e servire agli usi domestici, ebbe altresì per effetto di convogliare fino alla città di Udine una massa d'acqua utilizzabile per l'alimentazione idrica del canale Udine-Mare. Successivamente, l'importanza della navigazione interna cominciò anche in Italia ad essere di nuovo meglio compresa e, sorto il Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana, si costituì nel 1907, presso la Camera di commercio di Udine, il Comitato friulano per la navigazione interna, con l'adesione della Provincia, del Comune di Udine e di numerosi altri enti pubblici e privati del Friuli.

Il Comitato friulano per la navigazione interna

Al Comitato venne aggregata una Commissione tecnica, composta di tecnici numerosi e valenti e presieduta prima dall'ing. Cicogna, poi dal cav. uff. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia.

Il Comitato non tardò a spiegare una lodevole attività interessante i vari problemi relativi alla navigazione interna nella provincia nostra, tra cui anche quello della linea Udine-Mare, ed in seguito alle pratiche personalmente svolte da S. E. l'on. Elio Morpurgo, insieme al vice-presidente comm. Emilio Pico presso i competenti Ministeri si otteneva che con decreto 8 giugno 1911 n. 823 la linea Udine-Litoranea Veneta insieme a quella di Pordenone-Litoranea Veneta ed alla stessa litoranea Veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) venissero classificate nella seconda classe delle linee di navigazione interna. Risultato questo di notevole importanza, perchè mediante tale classificazione, il sussidio dello Stato per la costruzione della linea veniva elevato a tre quinti della spesa, restando a carico della Provincia e dei Comuni interessati, gli altri due quinti. Senonchè il Comitato Friulano giustamente giudicato dal concetto di dare al problema della navigazione interna nella provincia nostra una soluzione organica e completa, si preoccupò anzitutto di affrettare la costruzione di quella Litoranea Veneta alla quale dovevano allacciarsi le linee navigabili internantisi nella terraferma e destinate a collegare i vari centri della Provincia a quello che prima della guerra attuale era il più vicino porto italiano adatto alle navi di grande tonnellaggio, il porto di Venezia, e Ci là lungo l'arteria principale dei traffici fluviali nella valle padana, ai piani ed ai laghi di Lombardia.

Pertanto il Comitato Friulano si adoperava a raggiungere una intesa coi Comitati di Venezia e Treviso diretta a questo scopo e coll'aiuto del Magistrato alle acque riusciva nel suo compito. Una somma di lire 10.000 ripartita per due quinti ciascuno ai Comitati di Venezia e Udine e per un quinto al Comitato di Treviso, veniva assegnata per lo studio dei progetti, e l'incarico di eseguire lo studio dato all'ingegner Erminio Cucchini, appartenente alla Commissione tecnica del Comitato Friulano. L'ing. Cucchini nell'assemblea del 24 gennaio 1913 del Comitato friulano, presentava la planimetria del progetto da lui studiato e dava comunicazione della sua relazione, dalla quale risultava che le varianti da lui proposte accorciavano di ben dieci chilometri il tracciato della Litoranea Veneta, studiato dalla Commissione reale, ottenendo notevoli economie, sia nell'impianto della linea che nelle successive spese di manutenzione, nonchè in quelle dei trasporti. Ed intanto che si spianava così la via alla costruzione di quella Litoranea Veneta che era il logico presupposto dalla linea Udine-Mare non sostavano nè gli studi nè le opere che più specialmente la riguardavano. Lavori di notevole importanza venivano eseguiti a spese dello Stato ed a cura del Genio Civile della Provincia nostra per migliorare la navigazione lungo il fiume Corno e lungo il fiume Stella, mentre l'ingegnere Cagnassi, pure del Genio Civile, elaborava un bellissimo studio concernente due progetti di congiunzione di Udine colla litoranea Veneta, dei quali uno seguiva il tracciato Udine-Pozzuolo-Mortegliano-fiume Corno-Laguna ed implicava una spesa di sette milioni di lire, e l'altro avendo comune col primo il tracciato fino a Mortegliano, si dirigeva poi ad ovest e per Castions raggiungeva il fiume Stella a Palazzolo e quindi la Laguna, con una spesa di sette milioni e mezzo. Senza entrare in dettagli non consentiti dallo spazio, un punto merita di essere specialmente rilevato, ed è la lodevole preoccupazione dell'ing. Cagnassi di ridurre al minimo l'acqua di alimentazione del canale, formandolo col fondo orizzontale e superando il dislivello da Udine fino allo sbocco nei fiumi surricordati (circa metri 100) mediante un conveniente numero di conche, preoccupazione questa che è da augurarsi sia comune ad ognuno che dovrà cooperare alla soluzione del nostro problema, in modo che sia lasciata ai bisogni dell'irrigazione, così necessaria a fertilizzare l'altipiano arido, la maggior copia di acqua possibile.

Alla vigilia della guerra

Si giungeva così alla vigilia della nostra guerra che, concentrando gli sforzi e le ansie della nazione nell'impresa meravigliosa e titanica, destinata a strappare le terre italiane ancora schiave, al nemico ereditario d'Italia, doveva per qualche tempo distrarre gli animi dalle opere di pace.

Senonchè dalla guerra stessa ecco venire un potente aiuto a risolvere il problema della navigazione interna friulana. L'autorità militare conduceva, cioè, a compimento la Litoranea Veneta, prolungandola fino a Cervignano ed Aquileia, mentre la liberazione del Friuli orientale rendeva possibili nuove soluzioni, e cioè, ad es., la costruzione della linea navigabile Udine-Palmanova-Muscoli - Cervignano, già preconizzata dalla mente dell'ing. Giuseppe Benoni nel 1666, ed il cui studio era stato messo da parte appunto perchè il suo tracciato cadeva nella parte inefriore in territorio soggetto all'Austria.

Questo tracciato che, oltre a congiungere la città di Udine con centri importanti quali Palmanova e Cervignano, senza allungare sensibilmente le comunicazioni con Venezia, apre la via ad un ulteriore collegamento di Udine con Monfalcone e cioè con un porto capace di grandi navi, distante in linea d'aria una quarantina di chilometri, presenta senza dubbio grandi vantaggi, e merita la più attenta considerazione.

E' sperabile, dunque, che i tentativi in cui, fin dal secolo decimoquinto, i friulani spesero energia ed ingegno, trovino il loro felice coronamento in questa epoca nostra, in cui le terre friulane sono finalmente ricongiunte sotto l'egida della grande patria italiana. Ne danno affidamento le recenti manifestazioni della Provincia e del Comune di Udine, e non è a dubitarsi del concorso volonteroso di tutti gli altri enti interessati. A tale scopo è da augurarsi che il Comitato friulano per la navigazione interna, proseguendo nell'opera già iniziata, non tardi a riunire i rappresentanti degli enti aderenti, affinchè il programma di azione sia l'espressione delle volontà concordi di essi e sia tolto ogni pericolo di quelle divergenze circa le direttive e le modalità dell'impresa cui possono dar luogo le iniziative isolate.

Quasi un secolo fa, Giambattista Bassi scriveva: « Non è questa intrapresa di un individuo, non di un corpo accademico, non di questa sola città, ma dell'unita potenza dell'intera Provincia ». E l'intera Provincia è certo che vorrà dare il suo valido appoggio a così bella impresa; la quale, oltre che a collegare per una via navigabile il Friuli occidentale al Friuli orientale, il capoluogo della provincia col mare, sarà potente rimedio contro la disoccupazione nel dopo guerra e permetterà a migliaia di nostri soldati, reduci dalle trincee, di impiegare a beneficio della patria quelle magnifiche qualità che fanno del lavoratore friulano uno dei più apprezzati nel mondo.

La conferenza commerciale di Torino

TORINO, 28. — Stamane all'Hotel Turin è cominciata la conferenza franco-italiana per gli accordi relativi alle importazioni.

Vi prendono parte per la Francia il ministro Clementel, Ernesto Belly direttore generale del commercio, Roger e Figghiert vice-direttori al ministero stesso, Harismandy console generale e membro della missione economica a Roma e Rieufpaisant segretario particolare del ministro; per l'Italia il ministro de Nava col suo segretario particolare comm. Mercurio, il ministro Meda col suo capo di gabinetto Piastri, il comm. Dragoni ispettore generale del commercio, i comm. dell'Abadessa e Pugliesi della direzione generale delle gabelle e il cavaliere Marchetti capo sezione al ministero dell'industria e commercio.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Cividale 29 Maggio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Riso e piselli — Muscoli di vitello con pasta al sugo — Costate di manzo con piselli.

Prop. Condutt. Giovanni aMrola.

RACCOLTA DI ROTTAMI DI METALLO E RIFIUTI DI LANA E COTONE — ZANUTTO UMBERTO SOCIO PERPETUO DELLA CROCE ROSSA

Ci scrivono, 27 (n): — Una circolare diramata dal Presidente della Sottosezione dei giovani esploratori avverte che la raccolta di rottami di metallo e i rifiuti di lana e di cotone incomincierà domenica 3 giugno p. v.

Si ha fiducia che tutti i cittadini di Cividale, che hanno dato tante prove di patriottismo, faranno buon viso ai giovani esploratori, consegnando loro quanto più possono, liberando le loro case da roba inutile ed ingombrante mentre daranno non lieve contributo all'opera benefica del Comitato cittadino di assistenza civile.

** Un gruppo di amici, per degnamente ricordare il compianto Zanutto Umberto, lo vollero iscrivere fra i soci perpetui della Croce Rossa, dal locale Comitato. Contribuirono i signori: Zanuttini Ettore, Miani perito Antonio, Zorzenone Giovanni, Cozzarolo Carlo, rag. Sigisfredo Pagnutti, Podrecca Secondo, Ciardi Alessandro, Ciardi Luigi, cav. Giovanni Bisattini di Udine, rag. Vittorio Botussi, marchese Augusto Lamberti, Livio rag. Luigi, Mulloni Antonio, avv. Riccardo Venturini, Corte Cesare, Zanutto-Baldini Lucia, Gregoratti Ezzelino, Deganutti Mario, Deganutti Giacomo, Stringher Marco, capitano dott. Giovanetti Viscardo.

Il rimanente della somma, sufficiente per l'iscrizione, venne devoluto alla Casa del Popolo in lire 22. Le istituzioni beneficate, a mezzo nostro ringraziano.

Da BUIA

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Ci scrivono, 27 (n):

Oggi sul Mercato, alle ore 9, davanti al colonnello comandante il distaccamento alpini di Buia, cav. Angelo Baj, alla presenza di tutti gli ufficiali, ebbe luogo il giuramento delle reclute.

Dopo che la musica militare ebbe suonato la marcia reale, il colonn. cav. Baj rivolse alle truppe, disposte in quadrato, splendide e commoventi parole, incitando i soldati a seguire l'esempio di tanti fratelli che in questi giorni compiono prodigi di valore, atti eroici e, prima di leggere la formula del giuramento, consegnò la medaglia di bronzo al valor militare ad un ufficiale e l'encomio solenne a parecchi soldati.

La solenne commemorazione si chiuse con la rivista delle truppe.

— Ieri alla signorina Lucia Troiani di S. Stefano, successe un bel casetto. Aveva lasciato nell'orto presso una vasca d'acqua, un bel cesto di biancheria pronta per il bucato: ritornata poco dopo per riprenderla, ebbe la sgradita sorpresa di trovarvi soltanto il sapone.

Il cesto con la biancheria era scomparso, e del ladro nessuna traccia.

Il danno è di circa un centinaio di lire.

Da TRICESIMO

ORO PER LA PATRIA

Ci scrivono, 28 (n):

Dalle gentili signorine sorelle Ottor venne fatta la seguente raccolta di monete e di oggetti d'oro:

Sig. Eugenio Bortolotti due napoleoni d'oro del peso complessivo di gr. 13 — Sig. Sbuelz cav. Giovanni una «genova» d'oro del peso di gr. 25 — Sigg. Fabio e Caterina Candotti, un napoleone d'oro del peso di gr. 7 — Sig.a Carolina Zanuttini una spilla d'oro con perle del peso di gr. 3 e mezzo — Ancilla Ottorogo tre anellini con perle, gr. 5 e mezzo — Sig. Maria Ferigo, ved. Clonfer, un orologio d'oro — Sig. Amalia De Pilosio, moneta e frammenti d'oro gr. 100 — id. in argento gr. 100 — Sig. Felice e Rachele Colazzi, moneta e frammenti d'oro gr. 5 — Sig. Cambiagio dott. Carlo, cinque pezzi d'oro da 20 lire cadauno, del peso esatto — N. N. frammenti d'oro, gr. 6.25.

Da MONTEREALE Cellina

UN PRESTITO AL COMUNE

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al nostro Comune un mutuo di lire 35.000 all'interesse del 4 per cento, per il completamento di edifici scolastici.

Da CORMONS

LE RISPOSTE DEL RE E DEL GENERALE CADORNA

Ci scrivono 26 maggio:

Ai telegrammi inviati dal Sindaco di Cormons a S. M. il Re e al Generale Cadorna pervennero le seguenti risposte:

Sindaco Cormons

Codesta città ispirandosi a patriottici sentimenti ha rivolto per di Lei mezzo a S. M. il Re un augurale saluto assai gradito alla Maestà Sua che cordialmente ringrazia.

Generale *BRUSATI.*

Sindaco Cormons

La prego di esprimere alla patriottica cittadinanza i miei ringraziamenti per cortese saluto augurale.

Generale *CADORNA.*

Da CODROIPO

COLTIVAZIONE DI FAGIUOLI A SECONDO RACCOLTO

Ci scrivono, 27 (n): — Nell'intento di aumentare la produzione delle derrate alimentari, il Ministero d'agricoltura ha invitato le cattedre ambulanti di agricoltura a fare intensa propaganda per la coltivazione di fagiuoli di secondo raccolto.

Questo circolo agrario ha aperta perciò una speciale prenotazione per le varietà che il Ministero fornirà direttamente, col tramite della Cattedra ambulante di agricoltura della nostra provincia, al prezzo di lire 140 il quintale per i fagiuoli brasiliani. Il seme verrà ceduto ai sottoscrittori al solo prezzo di costo, aumentato della spesa di trasporto.

All'atto della prenotazione dovrà essere versata, a titolo di acconto, una caparra di lire 50 per quintale, rimanendo impegnati i sottoscrittori a restituire a questa istituzione agraria i fagiuoli che, per una ragione qualsiasi non vennero seminati.

La prenotazione si chiuderà improrogabilmente martedì 5 giugno corr.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Oblazioni: Ricorrendo l'anniversario della battaglia del Toraro (20 maggio 1916) in cui il figlio sottotenente Mario venne decorato con la medaglia di argento al valore, il padre Giulio Mosca offrì lire 25.

Onoranze: In morte di Giovanni Chiurlo, ufficiale postale di Tricesimo ed ex-segretario comunale di Cassacco, offrì lire 5 la signora Maria Serafini-Montegnacco.

In morte di Rosa Zanoletti Colleoni di Milano, madre dell'egregio ing. cav. Angelo Zanoletti, direttore del Caseificio di Bulfons, offrono: Mosca cav. Giulio L. 2, Pividari cav. Giuseppe lire 2, Morgante geom. Aldo lire 2, Giovanni Bortoluzzi lire 2.

La Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

DUPLICE OMICIDIO

Presidente cav. Domini — P. M. cav. Pezzotti — Cancelliere Sig. D. Cabrini.

Stamani comincia la trattazione della causa per duplice omicidio contro Vattolo Cosma di Paolo nato il 24 settembre 1886 a Molinis di Tarcento, muratore, detenuto dal 28 agosto 1914.

Il Vattolo è imputato di duplice omicidio volontario con premeditazione.

La mattina del 21 febbraio 1914 al passaggio livello della ferrovia presso la stazione di Tricesimo veniva fermato da un guarda-barriera un cavallo attaccato ad una carretta sulla quale stava rovesciato un uomo tutto sporco di sangue, gravemente ferito ad una tempia. Venne subito soccorso e portato in una casa di Tricesimo, dove potè essere identificato per il fruttivendolo Giuseppe Antoniutti da Tarcento di anni 49. Alle 13 del giorno medesimo l'infelice spirava senza aver potuto profferire una sola parola. L'autorità giudiziaria brancolò per lungo tempo nel buio, ma poi in seguito alle attivissime indagini del giudice istruttore cav. Pampanini, si poterono avere prove gravissime che autore di questo omicidio era stato il Vattolo, e contemporaneamente veniva alla luce anche il secondo omicidio.

Verso la metà di agosto del 1914 scompariva da Molinis di Tarcento certo Sante Giovanni, nella cui casa da un armadio dopo averlo scassinato, erano state rubate circa 1000 lire. E' pure su questa scomparsa si mantenne il mistero ma per pochi giorni. A Molinis i RR. CC. perquisirono la casa del Vattolo e in un angolo della stalla scoprirono una buca nella quale trovarono, coperto di calce, il cadavere di Giovanni Sunni! Non vi era più dubbio: Cosma Vattolo era l'autore anche di questo omicidio.

Sono citati 30 testi d'accusa e 9 a difesa; saranno udite anche tre parti lese.

Il Vattolo è difeso dall'avvocato Giovanni Levi.

Cronaca Cittadina

Alla brigata Udine

Il Sindaco ha inviato il seguente telegramma al Generale Comandante la Brigata Udine:

Alla Brigata Udine che per valore irresistibile si coprì di gloria alla conquista di Palliova, altamente onorando il nome della città nostra, esprimo per mezzo di V. S. sensi di fervida ammirazione e di orgoglio. — L'intera cittadinanza grata e plaudente augura all'eroica Brigata ognor più splendide vittorie.

PECILE Sindaco.

Una casa di rieducazione per mutilati di guerra

Apprendiamo con viva compiacenza che il Comitato provinciale Friulano pro mutilati di guerra, presieduto dall'illustre comm. Ignazio Renier ha intenzione di fondare anche a Udine una casa di rieducazione per gli invalidi della guerra.

Salutiamo con entusiasmo il sorgere di tale benefica iniziativa, che metterà la nostra città in grado di cooperare validamente alla grande opera che tutta Italia svolge in favore di quei valorosi che sacrificarono la loro carne sui campi di battaglia.

A rendere maggiormente felice l'esito della nuova impresa occorre però la cooperazione di tutti i cittadini, ai quali rivolgiamo il caldo appello di fornire larghi mezzi finanziari con munifiche ed assidue elargizioni.

Siamo certi che, data la santità della causa e la ben nota caritatevole disposizione della cittadinanza il nostro appello troverà larga eco in Udine e Provincia tutta, che potranno così andare orgogliosi di provvedere nel modo più pratico e più proficuo al grave problema dei mutilati di guerra ed alla loro salvezza.

CADUTO PER LA PATRIA

E' giunta notizia ufficiale che il soldato Abramo Valentin fu Giuseppe, della classe 1881, in seguito a ferite riportate in un combattimento, avvenuto sul Carso il 5 maggio corr., dovette essere trasportato in un ospedaletto avanzato, ove cessava di vivere.

Onore alla memoria del valoroso giovane e condoglianze alla famiglia.

AD UN MAGISTRATO CHE VA A RIPOSO

L'egregio Giudice presso il nostro tribunale, avv. cav. Rieppl, in seguito a sua richiesta, venne messo a riposo.

In questa circostanza, il cav. Rieppi venne nominato ufficiale della Corona d'Italia e presidente onorario di Tribunale.

Congratulazioni vivissime al distinto magistrato.

DA PRETORE A GIUDICE

L'avv. Valenzano, il valente Pretore del I.o Mandamento, è stato nominato giudice presso il nostro Tribunale.

NOTERELLE DI UN CARABINIERE

(Stab. Tip. Friulano, Udine)

Arturo Bau — già conosciuto per aver pubblicato degli apprezzati volumetti sui carabinieri, per quanto si riferisce all'attuale guerra, ci offre ora alcune interessanti note, anzi, come le chiama egli, «noterelle», sulla vita intima dell'Arma benemerita.

Egli comincia da un secolo fa, quando Re Vittorio Emanuele I, il penultimo re del vecchio ramo sabaudo, ritornato dall'esilio dopo la bufera napoleonica, istituiva il corpo dei reali carabinieri.

E a questa prima «noterella» ne seguono ben altre 41 che ci fanno conoscere le vicende di ogni giorno dell'arma e anche quanto concerne i rapporti della stessa col pubblico.

Come nei precedenti volumetti, in questo pure l'autore sa sempre trovare il fatterello interessante, che viene letto con attenzione e fa pensare.

Le precedenti pubblicazioni di Arturo Bau erano, per così dire, «più di attualità», perchè trattavano di un argomento che tiene ancora in ansia l'intera nazione — la guerra che si combatte — e le «Noterelle», invece, ci raccontano quanto operano questi « figli del dovere » nelle varie altre circostanze della vita cittadina.

L'ultima delle «noterelle» è intitolata: « I pagliacci ». Un carabiniere è comandato ad assistere alla rappresentazione della notissima opera. E' il carabiniere stesso che parla; egli dice: « Tutti hanno il diritto di commuoversi, di mostrare i loro sentimenti. Io no. Anche al teatro, debbo essere l'uomo che non ride mai, che non sospira. I dolori del pagliaccio toccano i cuori, ma le linee del mio volto debbono rimanere rigide, immobili. Gli spettatori battono le mani, si agitano: concitati, chiamano gli interpreti dell'opera. Gli attori vengono sul proscenio; io solo resto impassibile, fermo, come non avessi un'anima ».

« Ridi pagliaccio, ridi. Tu, sotto la giubba infarinata hai un cuore che soffre. Io, sotto un cappello austero, un cervello che pensa, sotto l'abito ho un cuore che palpita.

« Ma la gente? La gente non sa, crede alla maschera ».

PRO CORREDO DEL SOLDATO

Indumenti sig.a Maria Malignani 6 p. calze lana — Sig.a Lia Nimis Zambelli, 6 calzerotti.

Danaro: Contessa E. Costa Righini L. 20 in morte del tenente Giorgio Galvani.

Sono ancora disponibili alcuni corredi antiparassitarii, utilissimi contro qualunque genere d'insetti, a lire 1.80 l'uno.

TEATRO MINERVA

Lyda Quaranta, protagonista de «Il vortice del peccato» ebbe ieri gli onori della serata. Il pubblico fu conquistato dai suoi pregi di attrice e dalla sua squisita bellezza di donna. «Il vortice del peccato» è un dramma che rivela i tragici misteri della società aristocratica.

Un tremendo contrasto di cuore fra due sorelle forma la trama del dramma.

Scene della vita lussuosa dei privilegiati della fortuna, episodi sportivi, ricevimenti e «soirèes» si succedono sullo schermo. Lo spettatore vive l'esistenza della protagonista in tutte le sue debolezze di donna passionale e elgegra. «Il vortice del peccato» non potrà essere replicato che pochissime volte ancora.

Ogig il teatro si apre alle 17.

— Per giovedì si annuncia l'andata sullo schermo di «Tigre reale», la grande film teatrale dell'Itala, protagonista Pina Menichelli.

Per questa «première» che costituisce un avvenimento artistico del teatro cinemotografico, vivissima è l'attesa del pubblico.

TEATRO SOCIALE

Il programma di ieri, che ogig si replicherà, è tale da soddisfare pienamente il pubblico.

«La ritirata dei tedeschi» è un'assunzione dal vero di attualità, che interessa vivamente lo spettatore.

Di buona fattura il dramma: «Il piccolo protettore». E' una commovente pagina di vita vissuta. L'interpretazione, affidata a valenti artisti, è efficace assai.

Domani si rappresenterà l'annunciata e tanto attesa cinematografia: «La invasione degli Stati Uniti».

Il nostro pubblico potrà quindi domani dare il suo giudizio su questo lavoro, che non ha precedenti nel suo genere.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.30 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina-Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

UNA FABBRICA IN BOEMIA saltata in aria

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna:

Una fabbrica di munizioni a Bolevec in Boemia si è incendiata venerdì. Sono saltati alcuni reparti. Dalle rovine sono stati fino ad ora estratti 13 morti e si ritiene che altri 50 siano ancora sepolti nelle macerie stesse. (Stef.)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28 da valere per il 29 corr.: 123.03 — 33.49 — 138.82 — 702 e mezzo — 303 e un quarto — 132.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 132.54.

ULTIME DELLA NOTTE

I RISULTATI DELLA NOSTRA GRANDE VITTORIA

Formidabile linea espugnata - 23,531 prigionieri - Intere divisioni austriache distrutte - Ricco bottino di cannoni e materiale

Giornata di piccole operazioni di assestamento

ROMA, 28. — *Anche la giornata di ieri, sulla fronte dell'Isonzo, è stata impiegata in piccole operazioni di assestamento. Elementi della linea di Flondar che il nemico aveva conservato a nord e a sud della nostra breccia, e più precisamente nel vallone di Jamiano e dinanzi al villaggio di San Giovanni, sono stati espugnati ed oltrepassati. San Giovanni è da noi occupato.*

Sul Carso, respinto un attacco nemico, a oriente di Boscomalo, le nostre truppe provvidero a rafforzare le nuove posizioni, a riattare le vecchie linee che avevano subito danni per i bombardamenti, a sombrare il campo di battaglia. La natura del terreno, il gran numero di doline e di caverne che servivano al nemico di ricoveri e di depositi, non hanno ancora permesso di fare un calcolo preciso del materiale di cui ci siamo impadroniti. Di ora in ora si scoprono nuovi rifugi e nuovi magazzini, di ora in ora arrivano nuove notizie dei reparti incaricati di questo lavoro di epurazione. Così si è appreso della cattura di ben nove mortai di medio calibro di nuovissima costruzione e in condizioni eccellenti, e già si sà di cannoni da campagna, di lanciabombe, di mitragliatrici (moltissime delle quali vennero immediatamente rivolte contro il nemico) e di parecchie migliaia di fucili. Si è saputo anche di molti cannoni fatti saltare dal nemico per evitare che cadessero intatti in mano nostra.

I risultati finora raggiunti si posson così riassumere: prima dell'inizio dell'offensiva non possedevamo nella zona di Plava, sulla sinistra dell'Isonzo, che l'angusta testa di ponte compresa fra Globna e Zagora. Ora abbiamo completato la conquista di quota 383 abbiamo espugnato l'altura di quota 363 tutto il Monte Cucco, tutto il massiccio del Vodice (quota 592 e 652) tutto il versante occidentale del Monte Santo, dove siamo annidati sotto la cresta. Siamo così in possesso di tutta la riva sinistra dell'Isonzo, dalla stretta di Salcano a Globna e di quasi tutto il bastione montuoso a nord di Gorizia. A oriente di Gorizia abbiamo conquistato le alture di quota 126 e di quota 174 e importanti grovigli di trinceramenti sulle pendici settentrionali del S. Marco.

Sul Carso, prima dell'offensiva, la nostra linea seguiva il tracciato Dosso Faiti, ovest di Castagnavizza, quota 208, 121, 85, officine Adria. Siamo ora penetrati in Castagnavizza, abbiamo espugnato il grande saliente di Boscomalo e Lucati, strappando al nemico il vantaggio offensivo e difensivo di una formidabile fronte a tenaglia. Il nostro progresso nella zona tra Castagnavizza e la quota 219 a oriente di Jamiano ha variato da un chilometro e mezzo a due. Anche maggiore, da tre chilometri a quattro, è stato tra il vallone di Jamiano e il mare, dove, sfondate due grandi linee difensive nemiche, occupiamo i contrafforti del Chermada da quota 146 a San Giovanni di Duino.

In tal modo abbiamo completamente liberato l'accesso meridionale al vallone, abbiamo allargato l'area occupata intorno a Monfalcone, acquistando una assai maggiore libertà di movimenti alla nostra a la destra. Accanto alla conquista delle formidabili posizioni enumerate, le gravissime perdite inflitte al nemico mettono in luce l'importanza della vittoria ottenuta dalle truppe italiane. I 23531 prigionieri annunciati finora nei bollettini, non rappresentano che una piccola parte dei sacrifici di sangue imposti al nemico. Diecine di migliaia di cadaveri coprono il campo di battaglia, enorme è il numero dei feriti. Intere divisioni non esistono più che di nome, molte sono così duramente provate che occorrerà qualche settimana per riordinarle.

(Stefani)

La porta di Trieste comincia aprirsi

PARIGI, 28. — **Il colonnello Rousset, commentando nella «Liberté» i nuovi successi riportati dagli italiani, scrive:**

« Ecco l'esercito italiano padrone della collina che ancora recentemente minacciavano il corso dell'Isonzo. — Quando si conosce le difficoltà del loro compito, in questi terreni pieni di caverne insidiose, non è possibile astenersi da un'ammirazione assoluta per il loro valore e si applaudisce completamente ai loro successi. Grazie a loro la porta di Trieste comincia ad aprirsi ed è appunto ciò di cui gli austriaci si persuadono con pena, senza dell'intende riservarsi a confessarlo. ».

(Stefani)

I figli di italiani all'Argentina inneggiano alla antica madre

BUENOS AYRES, 27. — **La dimostrazione di omaggio all'Italia, organizzata dai figli di italiani, è stata di un'imponente grandiosità, pervasa da così sincero entusiasmo, da riuscire commovente ed indimenticabile. Dodici o tredici di decine di migliaia di persone perfettamente ordinate, hanno percorso le principali arterie della città, riunendosi poi sulla piazza di fronte alla Legazione d'Italia, ove sono stati pronunciati da eminenti uomini politici, entusiastici discorsi di affetto e di ammirazione per l'Italia, per il suo Re, per l'Esercito e per la Marina.**

Il ministro d'Italia Cobianchi ha ringraziato in nome del suo governo e del suo paese. (Stefani)

Una festa a Parigi in onore dell'America latina

PARIGI, 28. — Nel pomeriggio nel Castello di Versailles alla presenza del ministro del lavoro Mitin, ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti, dei ministri del Portogallo, della Romenia, della Serbia, di numerosi membri delle colonie americane a Parigi ebbe luogo la grande giornata dell'America latina organizzata dal comitato francese, americano in onore delle nazioni [illegible] che dell'America latina che con atti pubblici o diplomatici affermarono la loro attiva simpatia alla causa della libertà delle nazioni. Discorsi eloquenti salutarono la chiaroveggenza e il coraggio delle nazioni amiche dell'America latina che non dissero ancora la loro ultima parola. Quindi nell'antico appartamento della regina ebbe luogo il ricevimento dei membri del corpo diplomatico. Fu poi servita una colaziodnè e fu dato lo spettacolo delle grandi acque dalla galleria degli specchi. Dopo ciò fu visitato il palazzo. (Stef.)

La dichiarazione del Pres. dei ministri al Comitato per la resistenza interna

ROMA, 28. — *Oggi, alle ore 16, la commissione milanese del Comitato d'azione per la resistenza interna, composta dall'on. Pirolini, del prof. Eliseo Porro, prof. Angiolini, Ottavio Dinale, avv. Arturo Riva, Dino Roberto e Bartolozzi segretario dell'unione sindacale milanese, si è recata a conferire col presidente del consiglio on. Boselli e gli ha presentato il memoriale già di pubblica ragione.*

La conferenza durata un'ora e mezzo diede luogo ad una ampia esposizione dei fatti e dei sentimenti della cittadinanza milanese relativi alla situazione politica e agli avvenimenti di quest'ultima settimana.

La commissione si è separata cordialmente dall'on. Boselli, dichiarando che riferirà al popolo di Milano i propositi del governo.

L'on. Boselli disse che tuttociò che tiene vivo nel paese lo spirito della guerra è concorde, rispetto al sommo degli intenti nazionali, con l'opera del governo che sempre volle essere e sarà opera di guerra fino all'unica pace possibile, cioè alla pace della vittoria e della libertà. Il governo è persuaso d'aver sempre operato con l'anima della guerra e di avere svolto fra molteplici difficoltà la sua politica interna in modo da giovare ai fini della nostra nei limiti delle pubbliche libertà conciliabili con la guerra nazionale e forma sinceramente la concordia nazionale fuori della quale avverrebbe il peggiore degli indebolimenti della guerra.

Ciò non significa che il governo non si proponga di intensificare un'azione di vigile energia sempre e dovunque occorra. Chi ha fiducia nel governo non ne indebolisca l'opera con dubbiezze ed incertezze, continui anzi ad avvalorare affinchè si mantenga sempre forte la resistenza del popolo italiano.

L'on. Boselli osservò infine di non potere rispondere su quegli argomenti che appartengono alle discussioni, all'autorità e alle deliberazioni del parlamento nel quale è la rappresentanza della nazione.

Il memoriale del Comitato milanese d'azione per la resistenza interna, ricordando al Governo la necessità di una politica più vigile, più ferma, più risoluta contro i « nemici interni » (come li ha chiamati il generale Cadorna) della guerra, rifletteva il pensiero e il proposito degli italiani — e sono l'immensa maggioranza — che vogliono la guerra fino all'unica pace possibile (come bene ha detto l'on. Boselli), cioè alla pace della vittoria e della libertà. Non ci poteva essere, non c'è, non ci sarà mai su ciò alcun dissenso fra il governo nazionale e la nazione.

Il dissenso esisteva sul metodo troppo obbiettivo, troppo diverso da quello che è necessario nel tempo di guerra, da parte di certi funzionari, che seguitano a comportarsi con imparzialità che ricorda troppo il tristo periodo della vita italiana che fu troncato nelle giornate radiose di maggio, in cui ebbe inizio la nuova storia d'Italia. Bisogna finirla con queste imparzialità, troppo ancora e dapertutto diffuse — e imprimere l'anima della guerra a tutti quanti, grandi e piccoli, sono i servitori dello Stato.

La risposta data dall'illustre Presidente dei Ministri dà affidamento che il governo provvederà con energia che l'attitudine di quanti dovrebbero sentire il maggior obbligo di aiutare la guerra, non continuino, invece, ad essere fonte d'indebolimento, sia per quanto riguarda l'azione dello Stato, che quella dei cittadini.

Sul teatro della guerra occidentale
Il comunicato inglese

LONDRA, 28. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Durante la notte incursioni nemiche furono respinte a nord-ovest di Chèrisy. A sud di Lens infliggemmo al nemico numerose perdite con fuoco di fucileria e mitragliatrici. Prendemmo alcuni prigionieri, effettuammo incursioni riuscite a nord di Armentiere e presso Wytschaete. Nostre truppe raggiunsero le prime linee tedesche e presero dai 20 ai 30 prigionieri.

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe Rupprecht. Fra Ypres e Armentieres presso Hulluch e ai due lati della Scarpe si svolsero violenti combattimenti di artiglieria in buone condizioni di visibilità. Verso mezzanotte varie compagnie inglesi furono respinte con contrattacco all'ovest di Wyschaete. Fra Chelisy e Bullecourt si svolsero violenti combattimenti fino a notte sulle due rive del ruscello di Sensèe. truppe i ripetuti attacchi inglesi non riuscirono.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco). — In Champagne le nostre truppe con riparti di un battaglione d'assalto presero alcune linee di trincee francesi sui monti Pochlperg e Keilberg, a sud di Moronvilliers, mantenute contro vari forti contrattacchi.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nulla di nuovo.

« Fronti orientale e macedone — Situazione invariata ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 29. — Un comunicato del grande stato maggiore del 28 corrente dice:

« *Fronte occidentale e romeno.* — Consueto fuoco di fucileria.

« Fronte del Caucaso. — I turchi tentarono due forti attacchi ad una collina a sud di Van ma vennero respinti dal nostro fuoco. Aviatori nemici lanciarono dodici bombe su un nostro aerodromo a nord'ovest di Luninetz. (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte del Sinai* — Parte delle nostre truppe spiegò attività fortunata in ricognizioni e la nostra artiglieria effettuò tiri di sorpresa. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante ». (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — L'intensa attività di artiglieria nemica continua.

« *Fronte sud-orientale.* — Situazione immutata ». (Stef.)

La battaglia in Macedonia
I comunicati ufficiali

SALONICCO, 27. — Un comunicato dello stato maggiore serbo dice:

Ieri lotta di artiglieria consueta. In combattimenti tra elementi avanzati, facemmo alcuni prigionieri. Nostri aviatori gettarono 34 bombe su accampamenti nemici lungo la fronte. (Stef.)

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito in oriente in data del 26 corrente dice:

Velivoli britannici hanno bombardato con successo il centro di Livanovo a nord di Potrich. Niente di importante da segnalare nell'insieme del fronte. (Stef.)

BASILEA, 28. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 27 dice:

« **Fronte Macedone.** — Attività delle artiglierie nella curva della Cerna e nella parte settentrionale della pianura di Serres; distaccamenti di esplorazione nemici tentarono di avanzare nella regione di Moglena. Furono respinti dal nostro fuoco.

« **Fronte romeno.** — Presso Galati e Isaccea rado fuoco di artiglieria, presso Tulcea fuoco di fucileria ». (St.)

Vapori neutrali affondati nel Mediterraneo

BILBAO, 28. — E' giunto l'equipaggio del vapore greco *Aristide* silurato al largo di Santanders.

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Cadice:

Il vapore brasiliano *Lepa* fu silurato nel Mediterraneo. (Stef.)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, ... di Pietra 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne L. 0,50 — III pagina L. 2. — la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 5 per ogni linea contata.

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, ... di SUCCO, di cui è noto il gran valore ... dissolvente, lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la stitichezza, l'obesità dei tubo digerente, l'..., le alterazioni della pelle, l'orticaria, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le ... l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4.00 — Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16,00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA, senza iodo ed anch'essi privi di ... il PURGATIVO IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei Prodotti Battista.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: Signori MIGONE & C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare un preparato che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE, SI VENDE DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI e PROFUMIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Callista
Francesco Cogolo
unito ai numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
60 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la canizie precoce, lucida la chioma

---

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

× × ×

Acherina la migliore e più conveniente Lisciva liquida.

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, Cipollino, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe
delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, ... prontamente la forfora, ... e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
... per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Antiseborrina
CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.60
Specialità della Farmacia già Maldifassi
di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

× × ×

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.60.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 30 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 60 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 38-68.

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . . L. 4.50
1/2 litro . . . » 2.50
Franco per Posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

AGENZIE all'ESTERO
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NIZZA per la FRANCIA e l'ALGERIA
a PARIGI 31, Rue E. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet-Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH